

2.1.3 IL PROGETTO DEL PARCO FLUVIALE DEL MARZENEGO

Il progetto riunisce tutti gli interventi e di diversa finalità (interventi di tipo idraulico, ecologico, di protezione antinquinamento dalle infrastrutture, realizzazione di nuove infrastrutture, espansioni residenziali e relativi standard, verde urbano e di quartiere, tutela e modificazione del paesaggio agrario, modificazione del paesaggio urbano) ricadenti nell'ambito comunale compreso tra il Fiume Marzenego, il rio Ruviego, l'attuale via Brendole e la circonvallazione ovest, e li indirizza verso un progetto unitario, che, pur rispettando le modalità di attuazione e le norme relative alle ZTO di ognuno, li mette in continuità, costruendo il progetto del parco fluviale nel suo insieme. In questo modo si vuole garantirne la fattibilità, proponendo già in fase di strumento urbanistico le possibili sinergie tra diversi operatori (Comune, Consorzio Dese-Sile, privati) e la compatibilità fra obiettivi diversi.

Tenuto conto di questo indirizzo generale, il progetto si basa su un principio di fondo: esso non è inteso come un progetto chiuso, ma come un *telaio* definito - dato da un fascio di percorsi e di interventi di trattamento del corso d'acqua principale e da una serie di interventi specifici e puntuali - che delimita aree diverse - per lo più agricole - solo in parte trasformate.

In altre parole il progetto è composto da una parte fissa e progettata e da campiture, dove non si interviene direttamente, ma solo attraverso norme specifiche. Le aree agricole comprese nella fascia del parco, ad esempio, continuano a rimanere tali, ma vengono rese percorribili, accessibili e visibili proprio dal telaio di interventi.

Il criterio secondo cui è stato progettato il parco (come somma di interventi locali, messi in sequenza in modo da formare un intervento di ampia scala) fa sì che esso si presti ad un doppio uso:

- per parti esso viene usato quotidianamente come attrezzatura a scala locale, di quartiere. Infatti è formato da pezzi delimitati a diretto contatto con zone abitate.

- nella sua totalità, data la facile connessione anche extra-comunale e la presenza di parcheggi di accesso, e data la continuità di tutti i percorsi, esso può essere usato come parco territoriale, destinato, come meta dei week-end, ad un'utenza persino regionale.

Di questa doppia scala e delle continuità prescritte si dovrà tener conto negli interventi contenuti nelle diverse parti.

Per "continuità" dei percorsi o degli elementi vegetali si intende l'omogeneità dei materiali, la loro riconoscibilità come appartenenti ad un unico sistema, anche se collocati in parti diverse del progetto e realizzati in tempi successivi, e soprattutto la assenza di interruzioni fisiche, di intervalli, di discontinuità.

Il progetto del Parco fluviale del Marzenego è regolato, oltre che dalla tavola del “Progetto ambientale” alla scala 1/10000 (tav. 13.3a) e dal presente testo, anche dalla tav. 13.3b: “Progetto-guida al Parco Fluviale del Marzenego”, alla scala 1/2000, avente contenuto prescrittivo, relativamente alle parti indicate con apposita perimetrazione, e indicativo negli altri casi.

Tale elaborato stabilisce anche i punti di connessione e le continuità del “progetto del Parco fluviale del Fiume Marzenego” con le aree adiacenti, con il sistema della viabilità e dei percorsi ciclo-pedonali, nonché con il “Progetto del parco reticolare”.

a - Ambito fluviale soggetto ad interventi di trasformazione - Viene così definito il tratto del Fiume Marzenego compreso tra il confine comunale e l'immissione nel Canale Scolmatore, che individua il relativo parco fluviale, comprensivo del letto, delle sponde e delle vecchie anse ora interrate.

Gli interventi previsti, che hanno valore di indirizzo e non prescrittivo, combinano finalità di tipo idraulico e di depurazione delle acque con finalità ricreative, legate all'uso del parco stesso.

L'operatore che interverrà (Consorzio Dese Sile, Comune di Venezia) dovrà tener conto di questo doppio obiettivo e realizzare interventi comunque non in contrasto con la prevista destinazione ricreativa del fiume e del suo ambito.

- Percorribilità delle sponde - Una prima serie di interventi intende rendere interamente percorribili le due rive del fiume, che attualmente presentano numerosi punti di discontinuità, attraverso l'apertura di una serie di varchi, generando un itinerario ininterrotto dal confine occidentale del comune fino alle aree centrali di Mestre e, di qui, fino al Parco di San Giuliano.

Un secondo ordine di interventi riguarda le sponde (che hanno un profilo in rilevato, senza apporti laterali), il letto e il tracciato del Marzenego e presenta una finalità idraulica, di disinquinamento delle acque, di ripopolazione ittica, congiuntamente alla realizzazione di strutture per il tempo libero, legate al funzionamento del parco.

Il principio da seguire per tali interventi è quello di una depurazione diffusa, lungo tutto il corso d'acqua, anche se differenziata per tratti a seconda delle situazioni. Le sezioni-tipo suggerite, distinte per tratti indicati nella tav. 13.3b, sono contenute negli abachi allegati alle pagine successive. Esse hanno valore indicativo.

- Interventi lineari, consistenti nella piantumazione di canneti ed altri elementi vegetali depurativi lungo le sponde. Le sponde tra loro prospicienti saranno generalmente asimmetriche: la sponda a canneto viene affiancata ad una sponda a pendio erboso nudo, in particolare se la localizzazione di quest'ultima è nei versanti esposti a sud. Nella prima l'effetto depurativo è svolto dalla vegetazione,

nella seconda dall'aumento della superficie lambita dall'acqua, ottenuto attraverso una sponda con pendio ampio e lieve.

In questo modo la sponda può essere usata anche come pendio di sosta dagli utenti del parco, grazie anche al fatto che questo intervento viene consigliato per le sponde esposte a sud o a contatto con aree attrezzate del parco.

- **Interventi puntuali**, localizzati in corrispondenza dei salti d'acqua e dei mulini esistenti, dove sono rinvenibili tracce di vecchie anse. Qui vengono localizzate delle golene e delle vasche, ottenute sdoppiando il corso d'acqua. Questo intervento, oltre alla depurazione e all'ossigenazione dell'acqua, favorisce anche la riproduzione della flora ittica, e la conseguente pescosità del fiume. Di conseguenza si possono generare ambiti per la pesca, che danno al parco un ulteriore connotato ricreativo. Inoltre le vasche così prodotte, collocate in punti strategici, consentono di far fronte ad eventuali esondazioni.

Il progetto combina superfici di materiali diversi, usabili sia a fini ludici che ecologici (pendii erbosi, superfici di ciottoli, dune sabbiose, terra battuta, erba artificiale, canneti).

- **Interventi di sostituzione delle sponde cementizie** - E' suggerita la graduale sostituzione di tutte le sponde cementizie con sponde naturali erbose o a canneto , come descritte sopra al punto *interventi lineari*.

Gli interventi previsti (realizzazione di golene, ripristino di antiche anse, sdoppiamento del corso del fiume, rifacimento e variazione della sezione delle sponde, piantumazione di canneti ed altre vegetazioni ripariali) sono esattamente specificati nella tav. 13.3B - "Progetto-guida al Parco Fluviale del Marzenego", alla scala 1/2000, che costituisce un allegato del "Progetto ambientale". Essi vanno integrati con quanto detto nel Capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale".

Tutti questi interventi hanno carattere non prescrittivo. Le variazioni rispetto a questo progetto vanno opportunamente motivate, tuttavia non costituiscono variante al piano.

Vengono esclusi lungo la sponda e nella fascia di 10 metri ad essa adiacente interventi di piantumazione di alberi di prima e seconda grandezza, costruzioni di qualsiasi tipo, tranne quelle indicate e negli ambiti indicati, nonché colture agricole e ortofrutticole.

Vanno realizzati in continuità i percorsi di lungo fiume indicati nella scheda e al successivo punto "e".

b - Ambito di parco agricolo a campi chiusi con rete di percorsi ambientali - Viene così definito un ambito di paesaggio agrario urbanizzato, compreso tra i corsi d'acqua Marzenego e Ruviego, caratterizzato da una maglia ortogonale chiusa regolare e riconoscibile di siepi, che

delimita appezzamenti di dimensione medio-piccola con coltivazioni in atto, formando degli "interni" agricoli, degli ambiti perimetrati da trame verdi a maglia quadrata di diversa grandezza. Il carattere particolare del paesaggio agrario è dato proprio dalla continuità perimetrale delle siepi, che rendono ogni campo un "stanza", uno spazio aperto, ma circoscritto.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione o di ampliamento dell'esistente, consentiti dalla L.R. 24/85 e regolamentati dalle norme di zona del presente strumento urbanistico (ZTO "E3.2"), è fatto divieto assoluto di nuova costruzione entro questo ambito, ferma restando la possibilità di realizzare le volumetrie consentite dalla Legge negli *ambiti di possibilità* di edificazione in zone agricole, indicati nelle tavole della zonizzazione del piano 1:2000 e individuati in altre aree del territorio agricolo.

Per tali nuove edificazioni e per gli interventi privati consentiti in questo ambito (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici, nonché eventuali variazioni di destinazioni d'uso) il rilascio della concessione è subordinato al consolidamento del paesaggio e alla sua connotazione di *parco agricolo*, e cioè:

- al restauro delle siepi esistenti, qualora degradate;
- alla piantumazione di nuove siepi lungo scoli, canali, strade, percorsi campestri, in coerenza con la maglia ortogonale chiusa di bordo campo;
- alla realizzazione di percorsi ambientali ciclabili e/o pedonali sulla base dei percorsi di campo e dei nuovi tratti indicati dalle tavole di piano e suggeriti nella scheda 1/2000.

La piantumazione e il restauro delle siepi dovranno fare riferimento alle indicazioni contenute all'art. N. 2 del capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale".

I tracciati consigliati per i percorsi devono seguire un'orditura a maglia ortogonale in accordo con la trama delle siepi, salvo diverse indicazioni degli elaborati grafici. Lungo i percorsi vanno piantumati filari con il passo e la grandezza definita nelle norme relative.

Dovrà inoltre essere consentita la libera percorrenza lungo i tracciati poderali ed interpoderali, che non dovranno essere asfaltati, ma che potranno essere pavimentati con i materiali consentiti per le *piste ciclabili* e per i *percorsi pedonali* (si vedano gli art. 10 e 11 del capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale").

E' inoltre consentita la sostituzione delle colture in atto con boschi produttivi, purchè entro i limiti e in accordo con la conformazione degli attuali campi chiusi.

E' favorito il riuso degli edifici esistenti per attività agrituristiche.

c - Ambito di parco agricolo a campi aperti con rete di percorsi ambientali - Gli ambiti agricoli così definiti si collocano lungo la sponda destra e sinistra del fiume Marzenego e consistono in

appezzamenti di dimensione media, con coltivazioni in atto, caratterizzati da una notevole apertura, data dall'assenza o scarsità dell'edificato e di siepi, filari, alberature puntiformi o a macchia. Ciò comporta in particolare un'apprezzabile visibilità di ampi tratti dell'argine fluviale e degli elementi di bordo del parco (parkway e fronti costruiti).

Gli interventi dovranno essere tali da mantenere questo ampio panorama visivo.

Per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione o di ampliamento dell'esistente, consentiti dalla L.R. 24/85 e regolamentati dalle norme di zona del presente strumento urbanistico (ZTO "E3.2"), è fatto divieto assoluto di nuova costruzione entro questo ambito, ferma restando la possibilità di realizzare le volumetrie consentite dalla Legge negli *ambiti di riordino del paesaggio agrario*, oer l'edificazione in zone agricole, indicati nelle tavole della zonizzazione del piano alla scala 1:2000 e individuati in altre aree del territorio agricolo.

Per tali interventi di nuova edificazione, e in generale per tutti gli interventi privati concessi in questo ambito (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici, nonché eventuali variazioni di destinazioni d'uso) il rilascio della concessione è subordinato al consolidamento di questo paesaggio e alla connotazione di *parco agricolo*, e cioè:

- sono vietate le piantumazioni a massa e a macchia, i filari (se non nei tratti indicati) e le costruzioni edilizie. E' vietata la piantumazione di boschi anche con finalità produttive.
- va prevista invece una rete di percorsi, come indicato nelle tavole di piano (scheda del progetto-guida del Parco del Marzenego).

Dovrà essere consentita la libera percorrenza lungo i tracciati poderali ed interpoderali, che non dovranno essere asfaltati, ma che potranno essere pavimentati con i materiali consentiti per le *piste ciclabili* e per i *percorsi pedonali* (si vedano gli art. 10 e 11 del capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale").

E' favorito il riuso degli edifici esistenti per attività agrituristiche.

d - Telaio degli interventi lineari

Il telaio di interventi continui è dato da un *progetto di superfici* fatte di materiali diversi, ma utilizzate in modo da formare strisce continue di larghezza non costante.

Queste superfici sostituiscono i tradizionali percorsi ciclabili e pedonali che conducono a piazzole di sosta e di gioco con strisce continue, ma di sezione variabile, che possono essere utilizzate flessibilmente come percorsi o come aree-gioco, laddove la loro sezione è più spessa.

I materiali utilizzati sono la *terra battuta*, la *superficie a prato*, il *tartan* o l'*erba artificiale colorata*.

Il "Progetto-guida al Parco Fluviale del Marzenego", scala 1/2000 (tav. 13.3b), e le sezioni allegate indicano la pianta e la successione di queste superfici. Per ulteriori prescrizioni si veda anche l'art.

n. 12 “superfici ad uso flessibile” del capitolo 1 - “Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale.

La continuità di questi materiali, soprattutto nel caso dell'ultimo, che è il più inconsueto, rende riconoscibile il parco in tutta la sua estensione lineare, anche dove lo spessore è molto ridotto, e facilita l'orientamento e va perciò garantita.

Ogni materiale, e quindi ogni striscia, rende possibili una serie di attività:

-*terra battuta*: percorso pedonale, percorso ciclabile, pista per jogging, superficie per giochi (tennis, pallacanestro), etc.;

-*superficie erbosa*: percorso pedonale, superficie per sosta (riposo, pic-nic), superficie per gioco (calcio, pallavolo, giochi bambini), etc;

-*erba artificiale e tartan*: percorso pedonale, percorso ciclabile, pista per jogging, superficie per giochi (tennis, pallacanestro) etc.

Alle strisce continue si aggiungono altre superfici localizzate di materiali ad uso flessibile:

-*superficie pavimentata liscia (asfalto speciale colorato o cemento)*: parcheggio, pista pattinaggio, superficie giochi vari;

-*pendio erboso*: superficie di sosta (riposo, picnic, bagni di sole, pesca);

-*dune di sabbia*: giochi vari, pista mountain bike, sosta;

-*letto di ciottoli*: giochi vari.

Nel telaio degli interventi lineari rientra anche quello lungo il corso del *rio Ruviego*.

Il rio Ruviego è stato di recente soggetto ad un progetto di recupero delle antiche anse da parte del Consorzio Dese Sile, che ne ha ripristinato il caratteristico corso sinuoso.

Il rio scorre prevalentemente in territorio agricolo ed ha un carattere più appartato e rurale rispetto al Marzenego. Pur essendo un corso d'acqua esiguo, esso ha un andamento ed una conformazione di gran interesse, che si intende valorizzare. Mentre per il fascio di superfici previsto lungo il Marzenego è un percorso attrezzato, che lambisce aree fortemente urbanizzate e ricche di servizi, il Ruviego deve invece divenire un corso d'acqua molto più suburbano ed appartato, destinato ad itinerari naturalistici. L'intervento prevede una striscia erbosa continua di larghezza variabile che ne renda percorribili ed accessibili le sponde, con aree di superficie più ampia che possano fungere da piazzole di sosta. Si fa divieto di coltivazione nella fascia di 10 m. dalle sponde.

e - Interventi puntuali

Una serie di interventi localizzati, destinati per lo più ad attrezzature di interesse comune, sport, gioco, appartenenti a diverse ZTO (C2, C2RS, V), costituisce un insieme di punti significativi del Parco fluviale. Tali interventi dovranno adeguarsi al progetto complessivo del parco, così come

indicato nel “Progetto-guida al Parco Fluviale del Marzenego” (tav. 13.3b), ed essere opportunamente collegati con la rete dei percorsi ambientali e con le aree a parcheggio.

I materiali utilizzati, qualora non indicati espressamente, dovranno ripetere quelli usati in situazioni analoghe dello stesso parco. Gli interventi in continuità con altri adiacenti (piste ciclabili, percorsi ambientali, telaio degli interventi lineari, etc.) dovranno utilizzare materiali omogenei.

Gli interventi puntuali previsti, tutti regolati da schede-norma perimetrata nel “Progetto-guida al Parco Fluviale del Marzenego” (tav. 13.3b), sono i seguenti (per gli aspetti complessivi degli interventi appartenenti a ZTO C2 e C2RS si rimanda alle relative schede-norma, contenute nella tav. 13.3b, di cui viene indicato il numero):

- **Fascia di protezione antinquinamento lungo la linea ferroviaria Trieste -Venezia** (ZTO: Zona per attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico di quartiere N. 6 - V) - E' costituita da una banda boscata di protezione antinquinamento e antirumore che occupa un terreno residuale, difficilmente accessibile, tra il nuovo parco della Gazzera, la ferrovia e il quartiere. Non sono previsti percorsi di attraversamento interno, considerando l'area di difficile percorribilità e tuttora di possibile esondazione. E' una zona depressa e idraulicamente complessa (attraversata dal sistema del Canale Scolmatore e della Scolo Dosa) dove è necessaria una rinaturalizzazione.

Quest'area è limitata verso il parco dallo Scolo Dosa, rispetto al quale definisce un bordo chiaro che ne segue l'andamento sinuoso e segna il percorso ciclo pedonale che fiancheggia il canale dal lato opposto, nel versante interessato dal progetto del parco della Gazzera. Rappresenta, rispetto al centro urbano, il primo elemento naturale di disegno del parco fluviale del Marzenego.

- **Parco urbano di Testata della Gazzera** (ZTO: C2RS N. 83) - Il progetto occupa il vuoto urbano esistente della Gazzera, un'area rimasta ineditata e attualmente coltivata, che deve essere preservato come spazio aperto per garantire la continuità del parco fluviale del Marzenego sino al centro di Mestre. Si trova in una zona con un delicato equilibrio idraulico e ambientale, un'area fino a tempi recenti esondabile, delimitata dalla ferrovia e dalla tangenziale, attualmente accessibile solo da via Gazzera Alta.

L'intervento prevede una razionalizzazione degli attraversamenti, pedonali all'interno dell'area e in continuità con quelli adiacenti e carrabili perimetralmente, come indicato nella scheda-norma.

Lo spazio destinato a parco urbano è definito come spazio aperto verde, una superficie continua trattata a prato e modellata da leggeri movimenti di terra che funzionano come barriere antirumore, disposte parallelamente alla tangenziale e nella direzione del sistema di scolo delle acque, come indicato nella scheda-norma e nelle sezioni ad essa allegate.

Le differenze di quota, seppur minime (dell'ordine dei due metri), disegnano delle leggere depressioni riparate dal rumore, degli spazi aperti verdi di diversa estensione e inclinazione, e si

combinano con un uso più rado e puntuale delle specie di prima e seconda grandezza nelle barriere vegetali, che devono avere un andamento crescente verso il centro.

L'intera superficie, che funge da elemento di protezione al rumore, è trattata uniformemente, preservando così l'attuale percezione unitaria dello spazio dalla tangenziale.

Nello spazio destinato a parco è ammessa la costruzione di un solo edificio, in parte ipogeo, in un unico corpo di fabbrica e destinabile a pubblici esercizi, in base alle prescrizioni dimensionali indicate nella scheda-norma. Lo spazio antistante è parte della superficie ad uso flessibile in tartan che contiene il percorso che attraversa per l'intera estensione il parco fluviale del Marzenego.

Le parti edificate sono collocate in continuità con l'edificato residenziale esistente prospiciente alla via Castellana, secondo le prescrizioni date, occupando quella che in realtà corrisponde alla zona di un'antica ansa ora interrata del canale, che è stato deviato e rettificato con una arginatura in cemento in anni recenti per risolvere i problemi di esondazione.

Il valore da ripristinare, rispetto all'avanzato stato di compromissione dell'area, non è in questo caso quello ambientale bensì quello urbano, dotando di nuova qualità l'intorno anche introducendo funzioni legate allo svago e al tempo libero, da collocarsi lungo il percorso pedonale lungofiume, collegato da un lato al centro urbano, dall'altro al resto del parco del Marzenego.

- **Attrezzature di interesse comune e campi sportivi del quartiere Gazzera** (ZTO: Zona per attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico di quartiere N.1: V, S, A) - Il progetto suddivide l'area in superfici attrezzate che possono contenere attività sportive e di interesse comune da realizzarsi per parti e anche da parte di operatori privati. Un telaio fisso, disegnato da un sistema regolare ed uniforme di filari e percorsi pedonali, disposti perpendicolarmente alla nuova parkway di via Brendole e aperto verso il quartiere Gazzera, definisce le dimensioni delle superfici attrezzate, il cui trattamento specifico dipende dal tipo di attività svolta (pattinaggio, tennis, calcio, baseball, pallacanestro, pallavolo, nuoto, ecc.), pur mantenendo un trattamento principale a prato con alberature isolate di terza grandezza (per la realizzazione dei filari si veda comunque l'art. 3 "Filari" del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale).

I parcheggi andranno realizzati come dotazione minima nelle aree indicate e vanno considerati come parcheggi di accesso al sistema ambientale, e quindi da realizzarsi secondo le prescrizioni di cui all'art. n. 8 del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale". Per rispettare gli standard relativi alle funzioni insediabili è possibile un'estensione unicamente in continuità con l'area disegnata. (Elaborato TAV.13,3b)

- **Nuova piazza urbana del quartiere Gazzera** (ZTO: C2RS N. 83) - La scheda norma prevede un intervento di completamento residenziale che disegna uno spazio aperto pavimentato affacciato verso le attrezzature sportive e collegato al parco del Marzenego da una rete di percorsi che da

esso dipartono. Le alberature previste lungo i bordi dell'area devono essere in continuità e delle stesse essenze dei filari previsti nell'area adiacente destinata ad attività sportive (per la realizzazione dei filari si veda comunque l'art. 3 "Filari" del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale).

- **Attrezzature di interesse comune e campi sportivi di via Visinori** (ZTO: Zona per attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico di quartiere N.2: V, S, A) - Il progetto suddivide a bande parallele l'area, tramite un telaio di filari (per la realizzazione dei quali si veda l'art. 3 "Filari" del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale) e di percorsi connessi a quelli del parco. Le diverse bande, tutte di dimensioni simili, sono destinate ad ospitare attività possibili in base ai materiali indicati.

La successione dei materiali tiene conto di equilibri idraulici (alternanza tra superfici naturali e permeabili e superfici artificiali, tra terreni usati intensivamente (orti) e terreni liberi (prato), ma anche di questioni di tipo compositivo, dovute all'assemblaggio di superfici diverse per grana, colore, consistenza. La suddivisione a fasce consente anche la realizzazione per parti, attuabili da diversi operatori, anche privati.

I parcheggi andranno realizzati come dotazione minima nelle aree indicate e vanno considerati come parcheggi di accesso al sistema ambientale, e quindi da realizzarsi secondo le prescrizioni di cui all'art. n. 8 del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale". Per rispettare gli standard relativi alle funzioni insediabili è possibile un'estensione unicamente in continuità con l'area disegnata.

E' ammessa la costruzione di un solo edificio, in un unico corpo di fabbrica e con le prescrizioni dimensionali indicate nella scheda-norma, destinabile ad attrezzature di interesse comune o sportive.

- **Attrezzature di interesse comune di riva Marzenego e ponte fra le due rive** (ZTO: Zona per attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico di quartiere N.3, N.4, N.5: A).

Le due aree prospicienti (N.3 e N.4) individuano altrettante unità di intervento per la realizzazione di attrezzature di interesse comune. L'obiettivo è la realizzazione di un bordo orientale dell'insediamento di Zelarino verso il parco e del ponte ciclo-pedonale di collegamento tra le due sponde. Per queste due aree e per l'area N.5 le attività consentite sono quelle classificabili come "attrezzature di interesse comune" dalle NTA e possono essere realizzate e gestite dai privati, secondo le modalità previste dalle norme generali.

Gli eventuali edifici avranno altezza massima di due piani f.t.

Le parti pavimentate, di dimensioni ridotte, sono al massimo quelle indicate nell'elaborato grafico scala 1/2000 (tav. 13.3B).

- **Verde pubblico di uso flessibile di via delle Nereidi-via Pitica** (ZTO: C2RS N. 76) - Il grande quadrato, che costituisce lo standard secondario dell'area C2RS N.76, sostituisce uno degli "interni agricoli" del paesaggio descritto al punto "b" per diventare una delle "stanze verdi" attrezzate per la sosta e per il gioco del parco fluviale. L'area indicata a prato dovrà essere totalmente sgombra da alberature e da elementi di arredo, poiché è dimensionata e pensata per poter ospitare campi non regolari per il gioco del calcio ed altri sport e giochi su erba.

La realizzazione dei bordi (filari e siepi) dovrà riprendere le specie e le composizioni dominanti nell'ambito "b" e seguire le indicazioni di cui all'art. n. 2 del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale", mentre i percorsi ciclo-pedonali dovranno conformarsi, nei materiali, a quelli del parco nel suo complesso, a cui devono collegarsi.

- **Piazza per manifestazioni all'aperto e area verde attrezzata di Zelarino** (Standard secondario ZTO: C2RS n. 75). - La scheda-norma prevede una superficie, parzialmente pavimentata e affacciata verso il fiume, non carrabile, che costituisce una sorta di piazza di accesso all'estremità occidentale del parco. Il rapporto tra superfici permeabili e non dovrà seguire le indicazioni della scheda-norma.








Sul lato ovest dell'area è invece prevista un'area attrezzata per lo sport. Essa è suddivisa in ambiti che possono ospitare diversi tipi di attività sportiva all'aperto da un telaio fisso, disegnato da un sistema regolare ed uniforme di filari e percorsi pedonali, disposti perpendicolarmente al fiume. Questo telaio definisce le dimensioni delle superfici attrezzate, il cui trattamento specifico dipende dal tipo di attività svolta (pattinaggio, tennis, calcio, baseball, pallacanestro, pallavolo, ecc.), pur mantenendo un trattamento principale a prato con alberature isolate di terza grandezza (per la realizzazione dei filari si veda comunque l'art. 3 "Filari" del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale).

I parcheggi andranno realizzati come dotazione minima nelle aree indicate e vanno considerati come parcheggi di accesso al sistema ambientale, e quindi da realizzarsi secondo le prescrizioni di cui all'art. n. 8 del capitolo 1 - "Disposizioni generali sui materiali e sugli elementi del progetto ambientale". Per rispettare gli standard relativi alle funzioni insediabili è possibile un'estensione unicamente in continuità con l'area disegnata.

Allegato al capitolo 2.1.3 - Il progetto del Parco fluviale del Marzenego.

ABACO DEGLI INTERVENTI SULLE SPONDE E SUL TRACCIATO FLUVIALE

LEGENDA

	superficie erbosa
	superficie erbosa inclinata (pendio, argine, etc.)
	superficie sintetica (tartan)
	canneto
	superficie pavimentata
	ghiaia
	sabbia
m n	sezione del fiume Marzenego relativa al tratto n

NOTE

Le misure delle sezioni sono puramente indicative e non hanno valore prescrittivo. Per le dimensioni esatte si deve fare riferimento alla planimetria di disegno della tav. 13.3B.

Le sequenze e le composizioni di materiali sono invece significative.

Ai materiali si associano degli usi possibili, descritti nel punto "a" del cap 2.1.3 "Il progetto del Parco fluviale del Marzenego", cap. 2 - "Guida agli interventi del progetto ambientale".

Le sezioni-tipo sono di indirizzo e non hanno valore prescrittivo.

Il Sindaco

Il Segretario Generale

L'Assessore all'Urbanistica

Il Presidente del C.C.

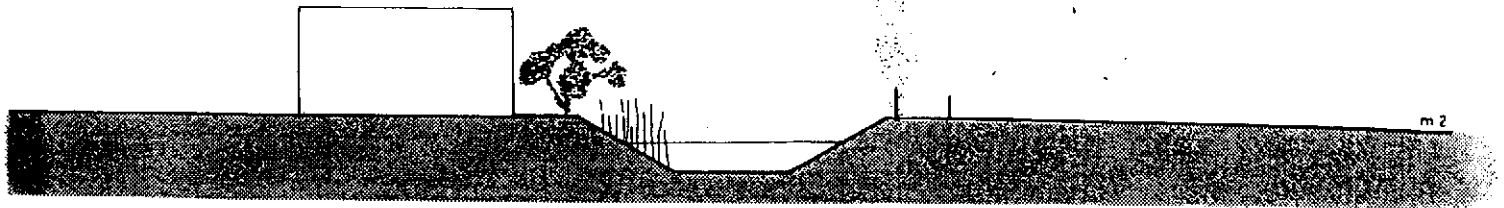
Il Dirigente responsabile

Allegato al capitolo 2.1.3 - Il progetto del Parco fluviale del Marzenego.

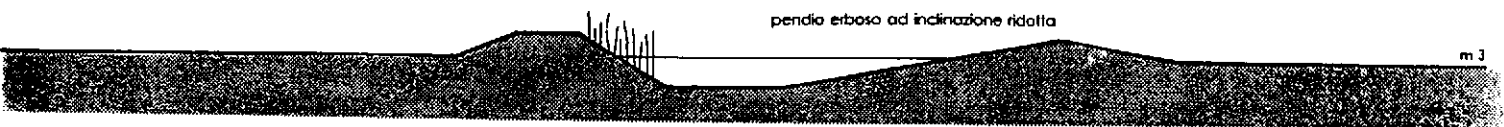
ABACO DEGLI INTERVENTI SULLE SPONDE E SUL TRACCIATO FLUVIALE



Tratto fluviale a sezione simmetrica semplice con trattamento ripariale diversificato

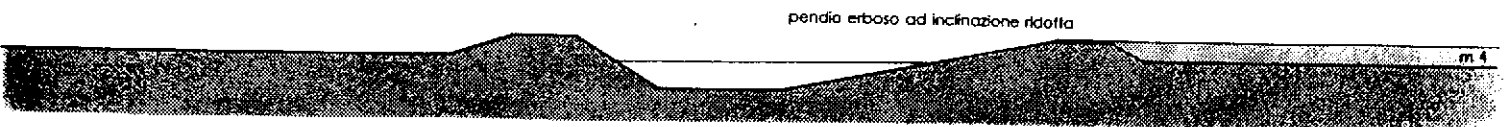


Tratto fluviale a sezione simmetrica semplice con trattamento ripariale diversificato



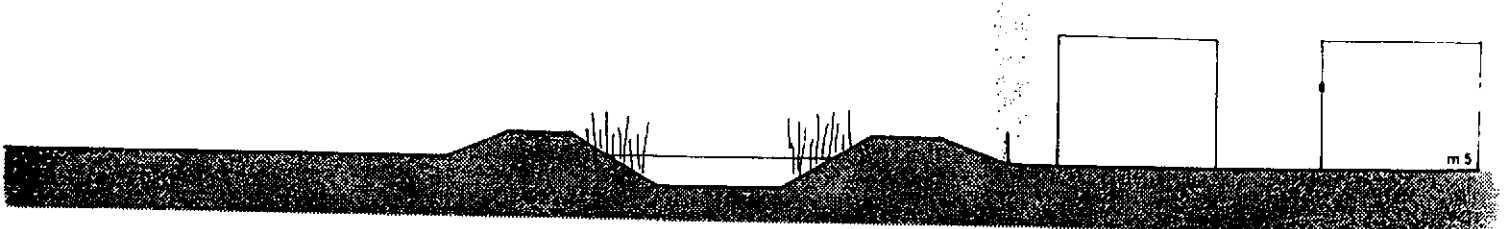
pendio erboso ad inclinazione ridotta

Tratto fluviale a sezione asimmetrica con trattamento ripariale diversificato

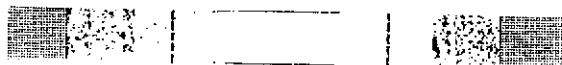


pendio erboso ad inclinazione ridotta

Tratto fluviale a sezione asimmetrica con trattamento ripariale omogeneo

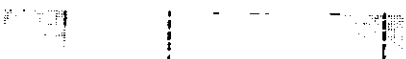


Tratto fluviale a sezione simmetrica con trattamento ripariale omogeneo



movimenti di terra ontrumore

Tratto fluviale a sezione asimmetrica con trattamento ripariale diversificato ed edificazione limitata



Il Sindaco

Il Segretario Generale

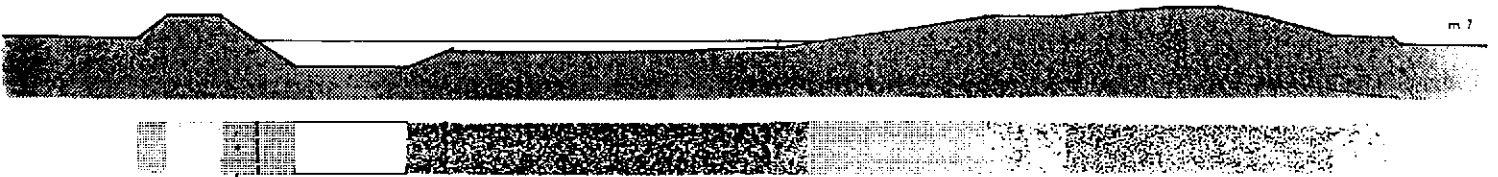
L'Assessore all'Urbanistica

Il Presidente del C.C.

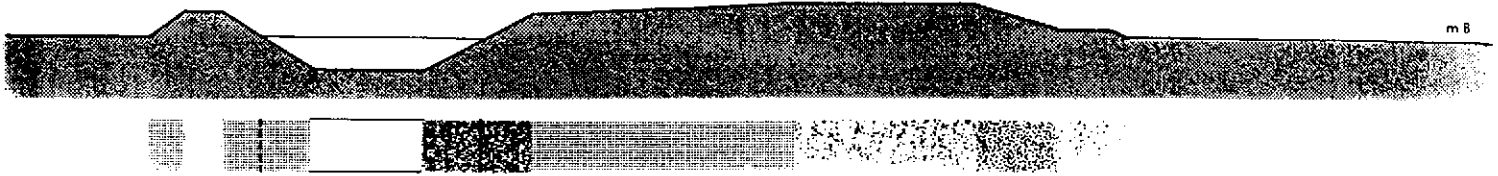
Il Dirigente responsabile

Allegato al capitolo 2.1.3 - Il progetto del Parco fluviale del Marzenego.

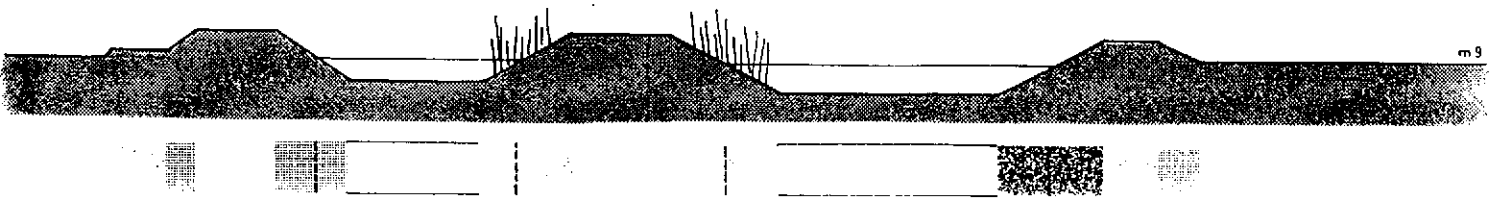
ABACO DEGLI INTERVENTI SULLE SPONDE E SUL TRACCIATO FLUVIALE



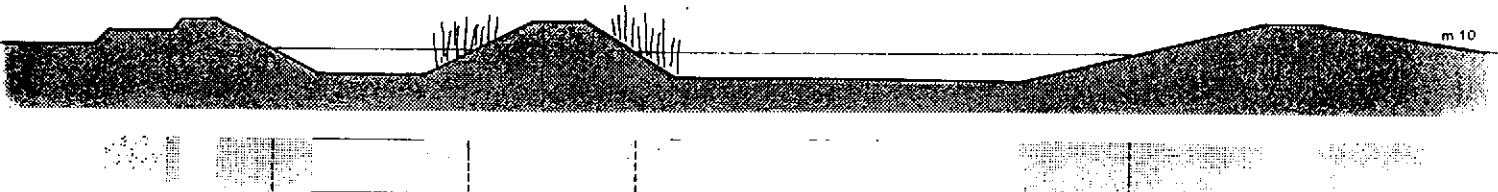
Tratto fluviale a sezione asimmetrica con trattamento ripariale diversificato



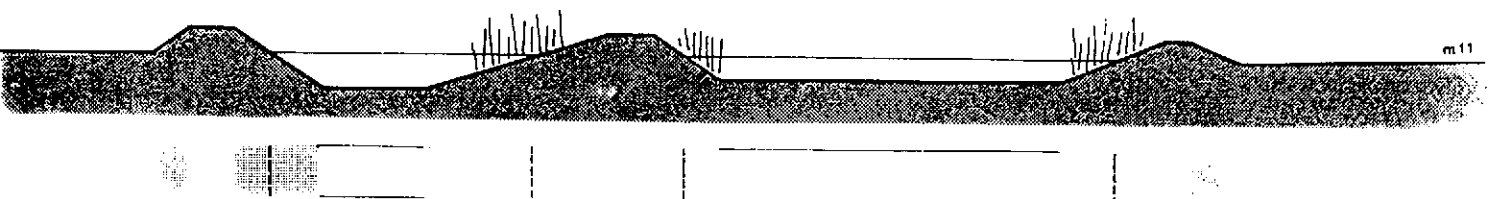
Tratto fluviale a sezione asimmetrica con trattamento ripariale diversificato



Tratto fluviale a sezione raddoppiata con formazione golenale a sezione semplice



Tratto fluviale a sezione raddoppiata con formazione golenale a sezione semplice



Tratto fluviale a sezione raddoppiata con formazione golenale a sezione semplice

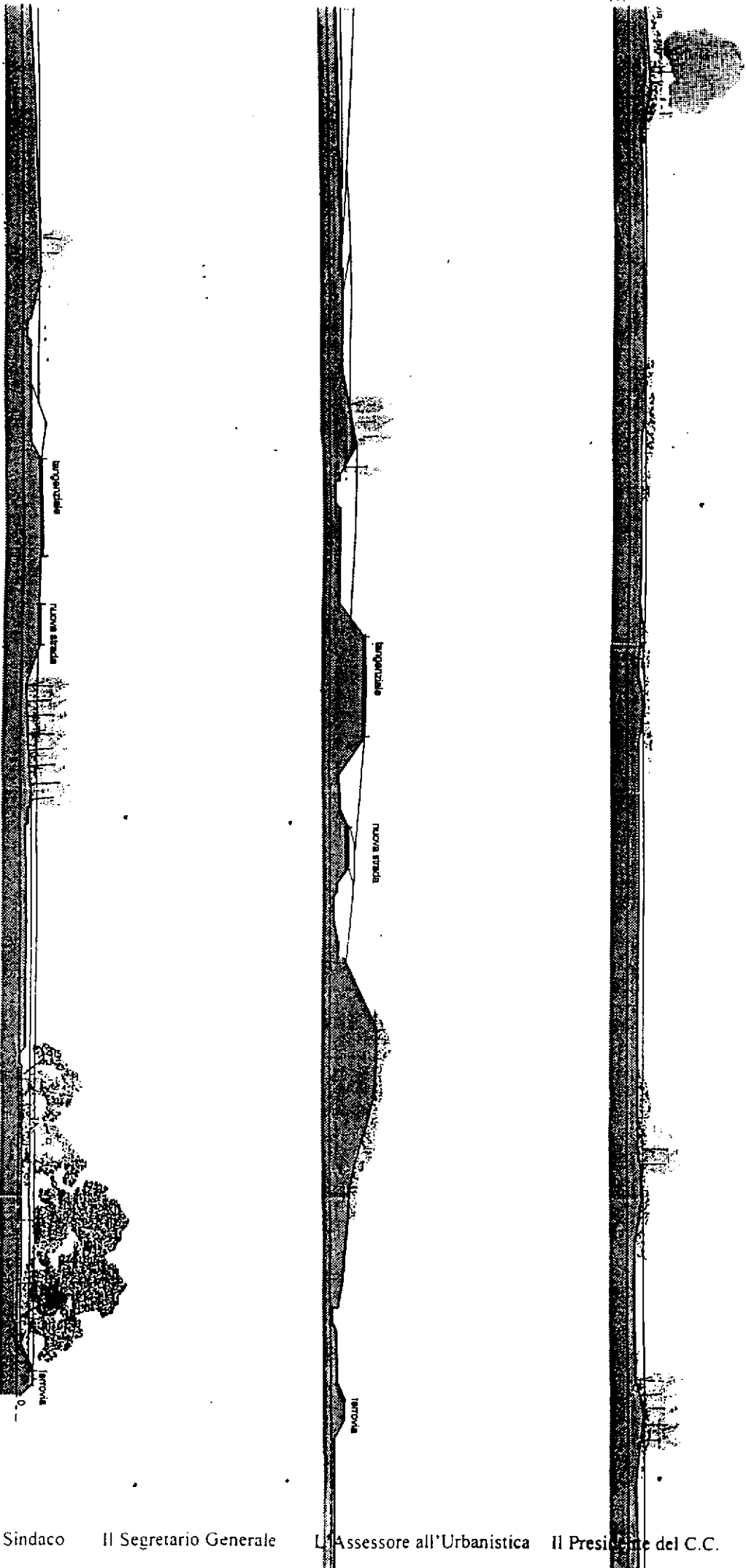


Il Sindaco Il Segretario Generale

L'Assessore all'Urbanistica Il Presidente del C.C.

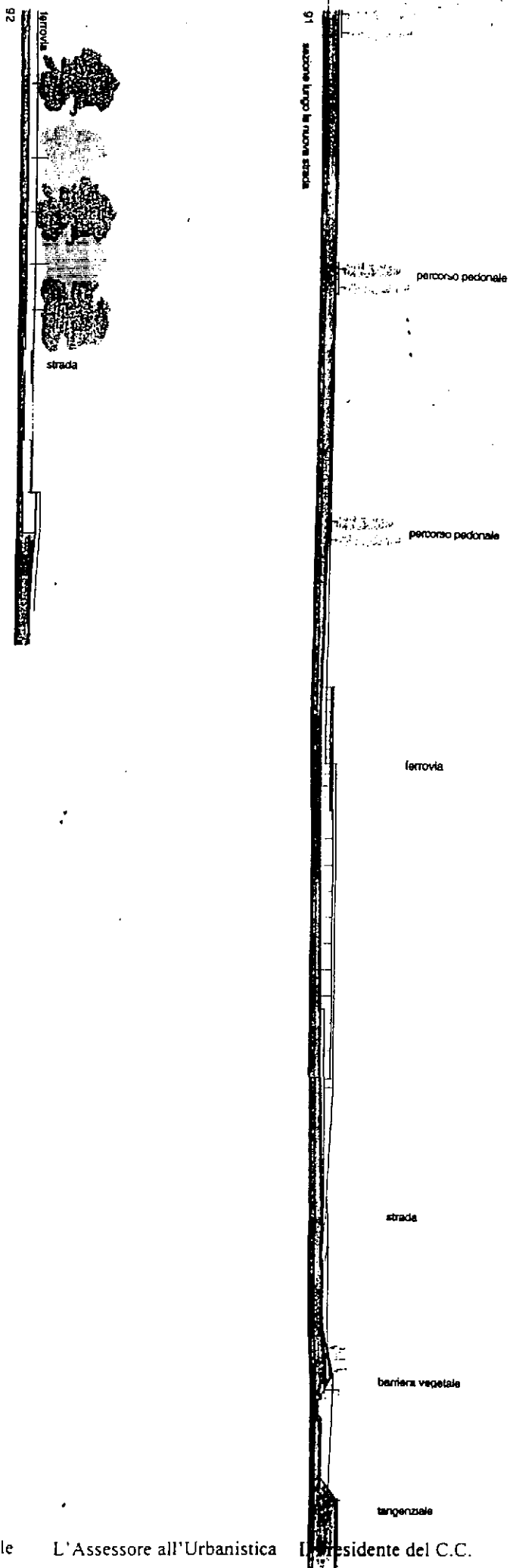
Il Dirigente responsabile

Allegato al capitolo 2.1.3 - Il progetto del Parco Fluviale del Marzenego.
Interventi puntuali: Parco urbano di Testata della Gazzera.
BARRIERE VEGETALI
modellazione del suolo



Allegato al capitolo 2.1.3 - Il progetto del Parco Fluviale del Marzenego.
Interventi puntuali - Attrezzature di interesse comune e campi sportivi del quartiere
Gazziera.

SEQUENZE SPECIFICHE E SEZIONI PAESAGGISTICHE



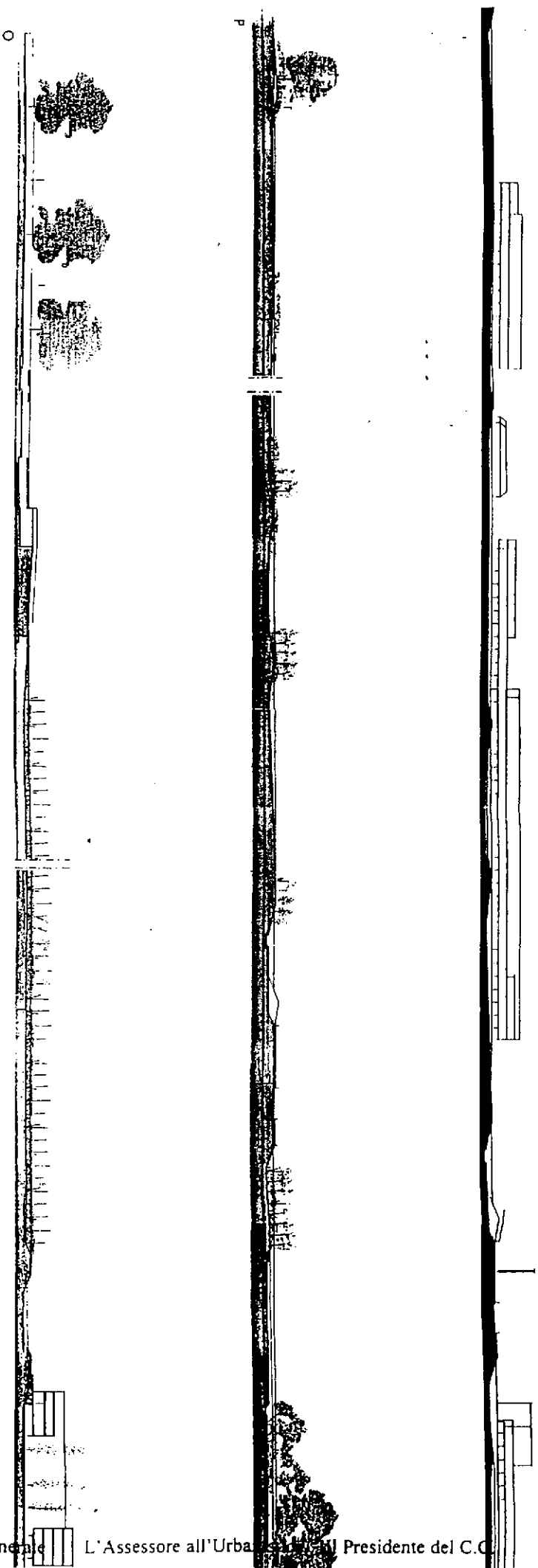
NOTE

Le misure delle sezioni sono puramente indicative e non hanno valore prescrittivo. Per le dimensioni esatte si deve fare riferimento alla planimetria di disegno della tav. 13.3B.

Le sequenze e le composizioni di materiali sono invece significative.

Le sezioni - tipo sono di indirizzo e non hanno valore prescrittivo.

Allegato al capitolo 2.1.3 - Il progetto del Parco Fluviale del Marzenego.
Interventi puntuali - Parco urbano di Testata della Gazzera.
SEQUENZE SPECIFICHE E SEZIONI PAESAGGISTICHE



NOTE

Le misure delle sezioni sono puramente indicative e non hanno valore prescrittivo. Per le dimensioni esatte si deve fare riferimento alla planimetria di disegno della tav. 13.3B.

Le sequenze e le composizioni di materiali sono invece significative.
Ai materiali si associano degli usi possibili, descritti nel cap. 2.1.6. "Il Parco dei Divertimenti", cap. 2 - "Guida agli interventi del progetto ambientale".

Le sezioni - tipo sono di indirizzo e non hanno valore prescrittivo.